

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 3

Adunanza 25 gennaio 2011

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO MIRABOUC NEL COMUNE DI BOBBIO PELLICE.  
PROPONENTE: QUINTO S.P.A. COMUNE: BOBBIO PELLICE.  
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12, L.R. 40/98 E S.M.I.  
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 28 – 93/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA e UGO PERONE.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 28/04/2010 la Società Energia Quinto S.p.A. con sede a Torino in via S. Quintino n. 28 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di “Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato “Mirabouc” ubicato nel Comune di Bobbio Pellice”. Contestualmente il proponente ha chiesto l'avvio della Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997 n. 357 in quanto ricadente all'interno del Sito d'Importanza Comunitario “Oasi del Prà Barant”.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. La seduta si è svolta in data 15/06/2010 nell'ambito di tale seduta sono state evidenziate alcune criticità progettuali e ambientali.

- In data 08/07/2010 è pervenuto un parere negativo del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette della Regione Piemonte in merito alla Valutazione d'Incidenza ecologica.
- In data 06/09/2010 è stata convocata la seconda conferenza dei Servizi nell'ambito della quale è stato reso noto tale parere negativo e sono state ulteriormente analizzate le ulteriori criticità. Sempre nell'ambito di tale conferenza il proponente ha chiesto al succitato settore della Regione Piemonte di specificare i motivi per cui il progetto non è accettabile, cosa vuol dire ecosistema del Pellice, quali sono gli elementi di criticità e quelli che i progettisti devono tenere in considerazione per migliorare il progetto, anche dal punto di vista di compatibilità ambientale.
- In data 10/09/2010 è pervenuta nota del proponente nella quale veniva richiesta:
  - sospensione/proroga del procedimento;
  - la trasmissione del verbale della conferenza dei servizi del 06/09/2010;
  - la trasmissione di una comunicazione contenente le indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, .....".
- In data 28/09/2010 è pervenuta nota della Regione Piemonte in cui veniva ribadito parere non favorevole in merito alla compatibilità del progetto con gli obiettivi di conservazione del SIC.
- In data 28/09/2010 sulla base del parere sopracitato e delle risultanze dell'istruttoria è stata inviata dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale, unitamente al verbale della seconda conferenza, comunicazione di motivi ostativi ai sensi della L. 241/90.
- In data 11/10/2010 il proponente comunicava che non era pervenuta, allegata alla comunicazione di motivi ostativi, la nota della Regione citata nella comunicazione stessa.
- In data 14/10/2010 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale ha pertanto inviato tale nota ricalcolando i 10 giorni per eventuali osservazioni previsti dalla L. 241/90 e s.m.i. a partire da tale data: non sono pervenute controdeduzioni.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Bobbio Pellice con opera di presa in sponda destra del T. Pellice e restituzione delle acque turbinate in sponda destra del medesimo torrente. L'areale interferito ricade quasi integralmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario "Oasi del Prà Barant" – IT1110032 individuato ai sensi delle Direttive 92/43/CEE ("Habitat).
- Nel dettaglio le opere in progetto sono costituite da:

#### *Opera di presa*

Traversa posta alla quota di 1324,05 m s.l.m.m in cls e pietre naturali, dotata di griglia a trappola (5 m x 1,8) con bocca per il rilascio del DMV e scala di risalita dell'ittiofauna in sponda sx. Condotta di 120 m di sviluppo e diametro 800 mm fino alla vasca di carico.

#### *Camera di carico*

La camera di carico, prevista in sponda destra, è parzialmente interrata, di forma rettangolare e dotata di sfioratore e scarico. Le portate in eccesso vengono restituite in alveo con un canale dapprima interrato e successivamente a pelo libero.

#### *Condotta forzata*

Il tracciato si sviluppa interamente in sponda destra, la condotta in acciaio del diametro di 700 mm viene realizzata completamente interrata e dotata di blocchi di ancoraggio. E' prevista la posa in parte in una vecchia bealera esistente (circa 1000 m) ed in parte in un nuovo tracciato. Ad interasse di 100 m sono previsti passi d'uomo.

Lo sviluppo orizzontale sarà di circa 1285 m, quello verticale di 193 m.

#### *Centrale*

Sarà realizzato un nuovo edificio seminterrato in sponda destra del T. Pellice, la parte a vista sarà rivestita in pietra e lose. Il canale di restituzione delle acque turbinate è previsto

totalmente interrato e restituirà le acque nel T. Pellice immediatamente a monte dell'opera di presa dell'esistente centrale idroelettrica.

• Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto sono:

Portata massima derivata	730 l/s
Portata media derivata	393 l/s
Lunghezza condotta forzata	1.285 m
Diametro condotta forzata	800 mm
Salto nominale	186.5 m
Potenza max	1381.27 KW
Producibilità	4,99 GWh

### **Considerato che:**

• per quanto concerne il quadro di riferimento programmatico:

- L'area d'intervento:

- rientra tra le aree definite di Repulsione così come individuate dalla Relazione programmatica sull'energia della Regione Piemonte (Settembre 2009) in quanto risulta coincidere in gran parte con un SIC.

- è classificata dal PTC della Provincia di Torino come "Area di particolare pregio ambientale e Paesaggistico".

- è definita dal DM 01/08/85 (Galassini) tra i "Siti di notevole interesse pubblico".

- ricade nella zona sismica 2 all'interno della quale devono essere rispettate le procedure autorizzative relative alle zone classificate sismiche previste dalla D.G.R. n. 61-11017 del 17.11.2003 e dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/DOP del 27.04.2004.

- fa parte di un'Oasi di protezione faunistica gestita dalla Provincia di Torino.

- Il T. Pellice è classificato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte come corso d'acqua significativo.

- Per il PRG l'area è classificata dal punto di vista urbanistico come agricola, mentre è in itinere per l'areale d'intervento l'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI.

- Il territorio interessato dagli interventi in progetto è caratterizzato dai seguenti vincoli:

- vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89;

- territorio tutelato ai sensi dell'art.142 del D. lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del

Paesaggio:

lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua

lett. g) presenza di aree boscate.

• Per quanto concerne il quadro di riferimento progettuale

▪ A seguito della prima conferenza dei servizi sono state evidenziate le seguenti carenze o criticità progettuali:

- mancata presentazione di un profilo della condotta nel quale sia indicata la quota dell'estradosso della condotta rispetto al piano campagna.

- Necessità di rivedere il *Piano di gestione degli inerti*, in quanto i valori indicati appaiono sottodimensionati se paragonati alle dimensioni ed al grado di interrimento dei manufatti previsti.

- Mancata perimetrazione delle aree di cantiere e sottostima degli impatti legati al cantiere medesimo.

- Necessità di rivedere il cronoprogramma dei cantieri sulla base delle problematiche geologico-morfologiche rilevate, delle limitazioni legate ai periodi riproduttivi della fauna nonché in considerazione delle elevate quote altimetriche.

▪ Per quanto concerne la concessione di derivazione sono state rilevate una serie di criticità consistenti in:

- necessità di presentare ai sensi delle NTA del PAI una relazione di compatibilità idraulica al fine di verificare che la realizzazione dell'opera sia compatibile con gli interessi generali sanciti dal PAI.
- Necessità di chiarimenti su come verrà gestita la modulazione e come se ne garantirà il rispetto.
- Necessità di riverificare i calcoli e fornire nuove scale di deflusso per quanto concerne il dimensionamento dello stramazzo di rilascio e di prelievo.
- Necessità di indicare nel profilo longitudinale della condotta.
- Necessità di descrivere e collocare i dispositivi di misurazione delle portate derivate e rilasciate in corrispondenza dell'opera di presa.
- A seguito della prima conferenza, del parere negativo della Regione ed anche sulla base delle indicazioni del comune il proponente ha ipotizzato uno spostamento dell'opera di presa più a valle con un diverso tracciato della condotta comunque all'interno del SIC. Tale ipotesi non è comunque stata oggetto di ulteriori approfondimenti in relazione alle risultanze dell'istruttoria sulle componenti ambientali che si riportano qui di seguito.

• per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale

- Nel corso dell'istruttoria sono state individuate due principali tipologie di criticità ambientali:
  - a) Interferenze con il SIC;
  - b) Interferenze con ulteriori comparti ambientali.

a) Interferenze con il SIC

*Dalle valutazioni effettuate dall'autorità competente in materia di Valutazione di incidenza agli atti (Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette, con il supporto specialistico dell'ARPA Piemonte) sono emersi, in sintesi, i seguenti elementi:*

- Tra le specie e gli habitat in Direttiva segnalati di specifico interesse per l'intero SIC si segnalano come elementi di potenziale interferenza con il progetto la presenza di un'importante popolazione dell'anfibio Salamandra lanzai (All IV) e gli habitat 9420 – “Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra”; 9180 “Boschi di tiglio Frassinio e acero di monte di Ghiaioni d'impluvio” e 3220 “Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea”.
- Per quanto concerne la specie Salamandra Lanzai, specie stenoendemica delle Alpi Cozie sud-occidentali, in merito alla possibile interferenza del tracciato della condotta con la specie e l'habitat, la relazione di valutazione d'incidenza presentata non esclude che il mancato ritrovamento in sponda destra costituisca una motivazione certa dell'assenza della specie.
- Per quanto riguarda l'interferenza con l'habitat di specie, si ritiene che anche la sponda destra debba essere attribuito all'habitat potenziale almeno fin dove si estende il lariceto.
- Le aspre pendenze, la presenza di materiali detritici incoerenti e consistenti e di alberi di alto fusto, in assenza di un preciso quadro progettuale e topografico, consentono di ipotizzare sostanziali modifiche dei luoghi e quindi dell'habitat (l'inclusione della Salamandra di lanza nell'allegato IV della Direttiva Habitat comporta anche la protezione rigorosa del suo ambiente).
- L'habitat “Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra” è l'habitat prevalente nell'ambito del SIC e quello maggiormente interessato dalla posa della condotta. L'importanza di tale habitat nel contesto specifico è tuttavia da vedersi come habitat di specie, in particolare come già evidenziato, di habitat di Salamandra lanzai, per la presenza di tratti caratterizzati da una copertura boschiva rada a prevalenza di larici, con sottobosco arbustivo ma soprattutto erbaceo relativamente fitto e una cospicua presenza di sfasciume di roccia che crea un vasto sistema di nascondigli sotterranei superficiali, in

condizioni simili a quelle dove poco a monte della derivazione in progetto, in sponda destra è stata accertata la presenza di Salamandra lanzai.

- Per quanto riguarda l'habitat prioritario "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion" a seguito delle risultanze del sopralluogo esso è riscontrabile in corrispondenza del tratto terminale della condotta in cui, oltrepassata la quota 1247 individuata dalla sella di un promontorio, il tracciato comincia a discendere verso la ipotizzata centrale idroelettrica. Il bosco lungo tale versante pare composto in prevalenza di Acer pseudoplatanus e Fraxinus excelsior, e presenza di Laburnum anagyroides e Salix caprea. Lo stato di conservazione appare buono, sembrando boschi da tempo indisturbati con forma di governo a fustaia o a ceduo invecchiato.
- Per quanto alla segnalazione per il SIC dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione ripariale erbacea" le caratteristiche di tale habitat (ampi greti ciottolosi-sabbiosi con vegetazione dell'Epilobion fleischeri) sono rilevabili nel tratto di Pellice soprastante alla conca del Prà.
- Per quanto riguarda gli altri aspetti di rischio di interferenza ipotizzati con altre specie ed habitat per quanto la possibile presenza dell'habitat prioritario "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", viene ritenuto necessario effettuare ulteriori accertamenti e rilievi lungo il tracciato previsto della condotta per definire se tale bosco è propriamente ascrivibile, anche come struttura forestale e biodiversità vegetale, alle espressioni compiute dell'habitat prioritario.

#### b) Interferenze con ulteriori comparti ambientali

##### *Acque superficiali*

Per la ricostruzione idrologica è stata applicata la metodologia SIMPO (1980) alla sezione all'opera di presa (S1) e alla restituzione dell'acqua (S2). La portata media annua per S1 è risultata pari a 743 l/s, mentre per S2 è risultata pari a 1.082 l/s nella situazione naturale (in assenza dei prelievi) e nell'anno idrologico medio; nella situazione naturale (in assenza dei prelievi) e nell'anno idrologico scarso (frequenza di superamento dell'80% (F0,8), la portata media annua per S1 è risultata pari a 539 l/s, mentre per S2 è risultata pari a 780 l/s.

Il DMV è stato ricalcolato sulla base del PTA. : il valore base è risultato pari a 100 l/s aumentato a 130 considerando già un possibile DMV ambientale + modulazione del 15% pertanto lo sfruttamento della risorsa media annua è stimato pari al 52 % circa.

Viene sottolineato in relazione il degrado nel tratto immediatamente a valle della sezione di restituzione della derivazione oggetto di analisi, ove risultano pesanti alterazioni morfo-idrauliche dell'alveo, del regime idrologico e della qualità biologica delle acque.

Sono state ipotizzate le variazioni dei principali parametri idraulici: ad impianto funzionante la Q182 con impianto in esercizio si abbasserebbe in corrispondenza di S1 del 59%, il perimetro bagnato del 31%, la profondità media del 17%.

Durante le indagini preliminari sono state individuate 3 stazioni di monitoraggio biologico, chimico-fisico ed ittiologico del Torrente Pellice.

Finalizzati alla determinazione dell'indice I.B.E. sono stati eseguiti tre campionamenti (in data 26/8/2007-22/10/2007-11/12/2007) che hanno portato ad attribuire un valore di prima classe di qualità biologica delle acque, ma con un IBE medio pari a 10, per le stazioni A e B, mentre un valore di terza classe per la stazione C. È stato rilevato che non sia da escludere, con l'attivazione della derivazione in progetto, il rischio di una riduzione di un livello nel punteggio IBE, da 10 a 9, con passaggio da prima a seconda classe di qualità, in contrasto con le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Per quanto concerne la qualità chimica si sottolinea un mancato risultato pari a LIM = 1, come normalmente atteso per un bacino poco o nulla antropizzato, tale fatto viene imputato alla presenza di rifugi a monte, molto frequentati in estate.

Per caratterizzare l'insieme dell'asta fluviale interessata dal progetto è stata altresì realizzata un'analisi tramite l'Indice di Funzionalità Fluviale per 1.500 m circa, individuando 4 tratti omogenei di funzionalità fluviali (A, B, C e D), classificandoli rispettivamente : tratto A in I

e II classe, B in I-II, C in I, tratto D in IV. La funzionalità media del corso d'acqua lungo il tratto considerato corrisponde ad una funzionalità buona, II classe. Si è ipotizzato, tenuto conto di un lieve peggioramento in conseguenza delle opere di presa e di restituzione e dell'assenza di interferenze per il tracciato della condotta, il passaggio dalla classe I attuale ad una situazione di I/II: anche in questo caso non è consentito dal PTA un qualunque peggioramento delle condizioni ecologiche del corso d'acqua.

#### *Ittiofauna*

Per quanto concerne l'ittiofauna l'alto torrente Pellice rappresenta il sito di transizione tra la zona alpina caratterizzata essenzialmente dalla trota fario o d'assenza di fauna e la zona salmonicola, rappresentata dalla trota marmorata che ha qui il suo limite altitudinale superiore per la Val Pellice.

Viene prevista tra gli impatti una riduzione del 50 ÷ 60 %, della biomassa, infatti si ipotizza in fase post-operam, una densità per unità di lunghezza nell'intervallo 40 ÷ 50 kg/km. Tale riduzione rappresenta una pressione sulla specie trota marmorata che potrebbe comprometterne la presenza, tanto più che le indagini effettuate per la carta ittica danno in forte contrazione la marmorata in tutto il corso del Pellice e del Chisone.

#### *Paesaggio*

L'area interessata è connotata da un elevato pregio paesaggistico ed ecosistemico derivante dall'ambito montano di alta quota caratterizzato da elevata naturalità, scarsissima antropizzazione e bassa resilienza. Tali elementi fungono inoltre da catalizzatori per la fruizione turistica ed in particolare per quella escursionistica.

#### *Suolo e Sottosuolo*

Dal punto di vista ambientale la geologia dell'area è molto complessa, sono segnalati:

- un'imponente frana di crollo che coinvolge il versante destro idrografico della valle mentre un'ampia area soggetta a frane superficiali diffuse è segnalata in sponda sinistra;
- un'ampia area, lungo il versante sinistro, pericolosa per fenomeni di valanga; in corrispondenza della vasca di carico, la presenza in sponda destra di un conoide attivo originato da un rio senza nome che si forma lungo la dorsale de La Gugliassa. Tale rio inoltre risulta sede di colata detritica torrentizia e di valanga (PAI e Archivio storico del Capello);
- in corrispondenza della condotta, a valle della vasca di carico, la presenza di una frana di crollo ed infine, l'ulteriore attraversamento di un secondo rio senza nome che da origine ad un altro conoide di deiezione attivo (PAI); in corrispondenza della centrale idroelettrica, un ulteriore conoide attivo (PAI).

Si segnala inoltre che il tratto del T. Pellice sotteso dall'impianto è classificato dal PAI in classe Ee (pericolosità molto elevata).

Dal punto geotecnico il progetto risulta carente, viene ravvisata la mancanza di:

- una relazione geotecnica più dettagliata di tutta l'area interessata al fine di valutare la stabilità del versante e la fase di cantiere;
- un dettaglio sul percorso di tutta la condotta;
- un'indicazione delle opere di mitigazione eventualmente previste;
- i dati definitivi relativi alla progettazione della centrale.

In ogni caso al di là delle carenze elencate si richiama la criticità di fondo della situazione del dissesto idrogeologico risolvibile dal punto di vista progettuale solo attraverso la realizzazione di opere ingegneristiche che implicherebbero un ulteriore aggravio sulle tempistiche di cantiere.

Ritenuto che:

- Dall'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché dalle risultanze del sopralluogo e delle Conferenze dei Servizi, il cui verbali sono depositati agli atti, sia risultata innanzitutto un'interferenza

del progetto con il Sito d'Importanza Comunitario "Oasi del Prà Barant" che ha portato il competente settore regionale a considerare non compatibile il progetto con gli obiettivi di conservazione del SIC e ad affermare che eventuali soluzioni alternative, debbano essere ricercate al di fuori del SIC.

- Oltre alle interferenze con il SIC sono inoltre state evidenziate dalla Conferenza ulteriori elementi di attenzione:

1)

- classificazione del T. Pellice nel tratto interessato come "ad elevata Pericolosità Ee dal Piano di Assetto idrogeologico" (attualmente vigente in Comune di Bobbio Pellice);
- presenza dell'Oasi faunistica del Prà Barant, con presenza di mammalofauna ed ornitofauna di pregio, comprendente Camoscio, Stambecco, Muflone, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Fagiano di monte, Pernice bianca, Lepre variabile, Coturnice, Gipeto e tracce del Lupo;
- elevato pregio paesaggistico ed ecosistemico dell'ambito montano di alta quota caratterizzato da elevata naturalità, scarsissima antropizzazione e bassa resilienza;
- fruizione turistica legata alle peculiarità di cui al punto precedente;
- presenza immediatamente a valle della centrale in progetto dell'opera di presa di un ulteriore impianto idroelettrico con conseguente sottensione a cascata di un tratto fluviale molto ampio;
- difficoltà di accesso ai luoghi posti a quote superiori a 1100 m;
- tempi cantieristici superiori a quelli ipotizzati per i vincoli imposti dalla quota e dal territorio (periodi riproduttivi salamandra);
- presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico quali frane in roccia, valanghe ed elevato trasporto solido sugli affluenti laterali del T. Pellice;
- potenziale peggioramento dello stato di qualità del corso d'acqua.

2)

- impatti sul patrimonio boschivo;
- prevista riduzione della biomassa ittica variabile tra il 50 e il 60% secondo le stime del proponente;
- interferenze paesaggistiche.

- Mentre le criticità elencate al punto 2 sono potenzialmente mitigabili con eventuali modifiche progettuali o prescrizioni progettuali, quelle di cui al punto 1 (anche richiamando il Principio di Precauzione introdotto dal Trattato di Maastricht del 1992), pertanto rappresentano criticità di area vasta che si ritiene non possano essere superate con la tipologia progettuale e la localizzazione prescelta.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, l'entità e la rilevanza degli aspetti critici sopra richiamati siano tali per cui, anche in considerazione del principio di cautela proprio della procedura di V.I.A., non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- il progetto definitivo presentato ed il relativo Studio di Impatto Ambientale, in atti;
- i verbali delle sedute della Conferenze di Servizi, in atti;
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico e la successiva nota d'integrazione, in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti,

- L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;
- R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R;
- D.lgs 152/06 e s.m.i..

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
D E L I B E R A**

1. di esprimere, giudizio negativo di compatibilità ambientale, in merito al progetto “Realizzazione di nuovo Impianto Idroelettrico denominato Mirabouc nel Comune di Bobbio Pellice”, da realizzarsi nel Comune di Bobbio Pellice (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98, presentato dalla Società Energia Quinto S.p.A., con sede legale in Torino – via S. Quintino n.28, sulla base delle motivazioni e dei pareri riportati in premessa nonché delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti;
2. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta